#smdellegrazie

Foglio di collegamento della PARROCCHIA "SANTA MARIA DELLE GRAZIE" - Squinzano (LE)

#InAscoltodellaParola

Domenica 20 novembre 2022 – Solennità di Cristo Re

#vangelo

Dal Vangelo di Luca Lc 23,35-43

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

#riflettiamo

Abbiamo così concluso un altro anno liturgico. Ci siamo messi alla sequela di Gesù per conoscerlo, per amarlo e soprattutto perché abbiamo sempre un grande desiderio di Dio. La Parola di Dio oggi, come ogni domenica, ci prende per mano e ci introduce nella contemplazione della regalità di Gesù. L'apostolo Paolo esorta ciascuno di noi a ringraziare Dio "che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto" (Col 1, 13). Il Vangelo ci presenta la regalità di Gesù che è principio di salvezza. La croce è il suo trono, il luogo da dove compie il suo giudizio: perdona e dona il Regno a tutti, anche ai malfattori. Dobbiamo comprendere bene in qual modo Gesù è re e la salvezza che dona: è un re che esercita la sua libertà nel servire, il suo potere è quello di amare fino alla morte. La salvezza che ci dona non è quella che l'uomo si aspetta, ma quella di un Dio che si fa condannare alla nostra stessa pena, pur di rimanere con noi. Gesù è re: povero, affamato, piangente, bandito, odiato, insultato e respinto. Ma ama i nemici, fa del bene anche a loro, li benedice, intercede. Resiste al male, anzi è disposto a subirne ancor di più pur di non ricambiare con la stessa moneta. A tutti dona la salvezza.

La croce l'espressione della vicinanza di Dio che è amore gratuito, che si fa vicino all'uomo peccatore. "Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». Per tre volte viene espresso questo invito: è il grido disperato dell'uomo che ha paura della morte e cerca di salvarsi a tutti i costi mettendo in campo la strategia dell'avere, dell'apparire. Ma quest'ansia non fa altro che generare l'egoismo, la vera morte dell'uomo come figlio di Dio. Gesù non ci libera dalla morte, ma dalla paura che abbiamo di essa. Ci ridona la libertà di figli desiderosi di essere sempre vicino al Padre. Ce lo dice chi è accanto a lui nel momento estremo, un vero malfattore a cui viene data un'ultima chance e che, perdonatemi il termine poco spirituale, se la gioca davvero bene!: "L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Quest'uomo ci sorprende veramente molto: guarda la croce non come ultimo atto, ma come speranza e come sua ancora di salvezza. In tutta questa scena è l'unico che invece di disprezzare l'innocente ha un momento di compassione, di pietà ed è l'unico che lo chiama per nome e gli fa una richiesta, seppur da disperato, ma piena di fede: "ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!". Certamente non aveva più nulla da perdere, ma ha guadagnato un posto nel cuore di Dio. Lo ha riconosciuto come re e come Signore. E' quella fede grande quanto un granello di senapa che basta per conquistarsi il merito. L'uomo teme sempre di essere dimenticato da Dio, ma in realtà siamo noi che spesso ci dimentichiamo di lui e quando sentiamo la sua tenerezza il nostro cuore si riempie di gioia. Gesù, il crocifisso, è il ricordo perenne presso Dio per ogni figlio che si allontana da Lui. S. Paolo ci dice che si è fatto ultimo fino ad assumere la condizione di schiavo proprio perché nessuno si senta abbandonato e/o maledetto… neanche morendo da malfattore. Quel Dio che apparentemente sembra essere lontano, proprio sulla croce, ci dice che è più vicino di quanto possiamo immaginare. Questo è il suo modo di regnare, questa è la sua passione.

Vostro fratello e parroco
Fr. Salvatore Giardina

frasalvatore@virgilio.it

#Appuntamenti

TEMPO ORDINARIO
Liturgia delle ore:
II settimana del Salterio

Domenica 20 novembre Solennità di Cristo Re dell'Universo

Sante Messe ore 8.00 - 10.00 - 11.30 – 18.00 Santo Rosario ore 17.30

Dal lunedì al sabato

Sante Messe ore 7.30 – 18.00
Santo Rosario ore17.30

Mercoledì 23 novembre

Ore 17.30 Rosario animato dal Gruppo di Preghiera San Pio da Pietralcina

Domenica 27 novembre I Domenica di Avvento

Sante Messe ore 8.00 - 10.00 - 11.30 – 18.00 Santo Rosario ore 17.30

Preparazione al Sacramento del Matrimonio

dal 19 gennaio 2023

avrà inizio il corso in preparazione al Sacramento del Matrimonio.

Per informazioni e iscrizioni contattare il Parroco, Padre Salvatore Giardina, al numero 0832.781563 (anche su Whatsapp) o info@legraziesquinzano.it

#Contatti

Parrocchia "Santa Maria delle Grazie"
Piazza Vittoria, 36
73018 Squinzano (LE)
0832.781563
info@legraziesquinzano.it
www.legraziesquinzano.it

Telegram: @smdellegraziesquinzano

Facebook: @smdellegraziesquinzano